

*NON scriverlo sui muri.*  
di Ines Millesimi

Il progetto didattico *Non scriverlo sui muri* è il frutto di una serie di azioni mirate che l'Istituto Statale d'Arte "A. Calcagnadoro" di Rieti ha messo in campo già da qualche anno, interpretando bisogni studenteschi, urgenze conservative dei monumenti cittadini ed emergenze culturali giovanili emersi sin dagli anni 80. La nostra scuola, intesa come laboratorio innovativo di metodiche e pratiche di educazione all'arte, ha intercettato questo richiamo, ne ha intuito la problematicità, infine ha creato negli anni percorsi educativi e creativi differenziati che dessero una risposta concreta al dilagante fenomeno che dalle metropoli si riversa negli ultimi tempi anche nelle tranquille province: il fenomeno non è riducibile solo e soltanto nei termini del vandalismo grafico.

**1997**

Si conclude il progetto triennale *Murales*. Attivamente sostenuto dal Provveditorato agli Studi (oggi Direzione Scolastica Provinciale) e dal Comune di Rieti, è stato un progetto nato nel 1994 all'interno dell'iniziativa "Progetto giovani", tesa ad incoraggiare le potenzialità progettuali, le proposte, le risorse degli studenti nella scuola, rendendoli protagonisti di un "fare" altrimenti sommerso, invisibile e non condiviso nella città dove vivono. Le finalità erano

- ***Acquisire un nuovo modello organizzativo-progettuale mettendo a confronto istituti diversi***
- ***Saper ideare e realizzare una tipologia di arredo urbano non convenzionale, specchio del gusto giovanile del nostro tempo***
- ***Conoscere la tecnica del graffitismo e la storia del muralismo***

Due scuole di Rieti hanno progettato l'abbellimento, attraverso graffiti colorati, dell'anonimo muro di cinta del Campo da rugby cittadino, ormai degradato da scritte vandaliche e prospiciente uno degli edifici scolastici. In una prima fase dell'anno scolastico. Questo è stato il lavoro di ricerca degli studenti, coordinati dagli insegnanti: 1995-96, per gruppi hanno svolto ampie ricerche sul muralismo, in particolare sulla grande tradizione dell'America Latina, cogliendone le intime ragioni sociali e di impegno civile; con maggiore consapevolezza hanno poi compreso le differenti esperienze dei graffitisti degli anni 70 e 80 a New York come nelle grandi metropoli europee, confrontando iconografie, tecniche, materiali. Dopo un accostamento critico a questi nuovi linguaggi dell'arte, hanno scelto il tema iconografico: la musica. Nell'anno scolastico successivo, non perdendo di vista lo spirito di scambio, gli studenti dei due istituti hanno prodotto bozzetti, studi, maquettes, dove nelle forme bidimensionali, prevalentemente di astrazione geometrica e di vivace impatto cromatico, s'incuneano a rilievo materie povere (ferro, frammenti ceramici, cemento), con effetti tridimensionali di grande forza decorativa. Il *Murales* così concepito si trasformava così in un fregio moderno di evidente dinamismo plastico, simboleggiante la nascita e la storia di una nota musicale vibrata nello spazio e nel tempo. Sono state sperimentate diverse tecniche per la realizzazione dei pannelli decorativi in scala: il pennello e i colori acrilici, le vernici spray, il collage, gli ingrandimenti fotografici. Per mezzo di un originale allestimento, il lungo percorso didattico è stato riproposto nel 1997 all'interno della mostra "Murales", inaugurata presso la Sala Mostre sotto i Portici del Municipio di Rieti.

*Obiettivo educativo centrato:* non si sporcano con scritte i monumenti, i bagni della scuola e i muri della città, ma si progettano in collaborazione con le istituzioni graffiti di elevato grado tecnico per decorare muri di zone degradate, spesso nei luoghi periferici.

**2004**

### **Educazione continua all'arte: si parte dall'infanzia**

All'interno del progetto biennale *Gioca con il Museo in rete* l'ISArte "Calcagnadoro" propone ad una scuola materna di decorare i corridoi dell'edificio con vernici atossiche. Nasce un fregio ad altezza dei bambini, creato dai bambini: le loro ombre vengono proiettate sui muri e dipinte con colori pastellati, come quelle degli uomini primitivi nelle grotte preistoriche

Obiettivo educativo centrato: sin da piccoli la creatività si insegna strutturandola in azioni ed espressioni progettuali, con riferimenti alla conservazione del patrimonio artistico (tombe di Altamura e di Lascaux, ruolo magico delle figure dipinte)

**2007**

### **Campagna di sensibilizzazione negli istituti superiori**

Nell'accoglienza di inizio anno scolastico all'assemblea degli studenti viene proposta una presentazione con l'uso di slides sul tema del graffitiamo, del moralismo da un punto di vista storico artistico e del vandalismo urbano. Grazie ad una selezione di esempi viene distinto l'atto vandalico brutale dalla creazione artistica vera e propria; inoltre si dà ampio risalto all'aspetto legislativo (sanzioni), economico (i costi sostenuti dalla comunità per togliere dai muri e dai monumenti graffiti deturpanti), conservativo (i danni e i problemi di intervento di restauro sulle vernici spruzzate sui marmi).

*Obiettivo educativo centrato:* molti studenti si sentono coinvolti dal problema, riportano questi temi nei centri giovanili, fotografano le scritte vandaliche in città e sui muri della scuola, diventano paladini della città pulita come segno di convivenza civile, criticano il film appena uscito nelle sale cinematografiche *Scrivilo sui muri*, secondo loro molto superficiale e di cassetta.

**2008**

### **Comunicare l'insensatezza del vandalismo grafico per una campagna di prevenzione**

Utilizzando gli utilissimi materiali messi a disposizione dal Comune di Roma con l'Istituto Centrale di Restauro e l'ICCROM, gli studenti dell'IsArte "Calcagnadoro" ideano una *Graphic Novel* su questa tema. L'obiettivo è comunicare con un linguaggio comprensibile e vicino ai giovani quanto siano devianti i messaggi scritti sui muri (antropologia delle scritte vandaliche, psicologia degli autori), e quanto siano apprezzabili dal punto di vista artistico i graffiti e le esperienze di muralismo quando sono ben fatte e non deturpanti un monumento.

*Obiettivo educativo centrato:* ideare nuovi linguaggi di comunicazione per far arrivare il messaggio all'utenza giovanile, dai giovani per i giovani, in modo creativo e originale.

**2008**

### **La scuola è mia e l'abbellisco io**

Su richiesta degli studenti è stata pianificata una settimana di cogestione presso l'IsArte. Tra le diverse iniziative è stato ideato e portato a termine con la collaborazione dei docenti di progettazione e dei laboratori un piano di decorazione del nuovo istituto, costruito in una zona decentrata alla porte della città. I grandi spazi nuovi e anonimi dell'edificio non rispondevano alle esigenze di un habitat più personale, corrispondente alla specialità di un istituto d'arte. Ricalcando quanto era stato fatto negli anni scorsi nella messa in pratica di un fortunato progetto di riappropriazione estetica delle aule della scuola, si è realizzato un ciclo coerente di dipinti murali con omaggi ad Haring (ingresso), Leonardo, Botticelli ed Escher (aule di Disegno dal Vero), il ripristino di un precedente vasto pannello decorativo, ironicamente ispirato alla Sistina all'interno dell'edificio; all'esterno sono stati realizzati dei grandi altorilievi di figure abbracciate ai pilastri d'entrata, e soprattutto sono state chiamate squadre di Writers professionisti (alcuni ex studenti dell'istituto) che insieme ai più capaci allievi dell'istituto hanno progettato e realizzato alcuni graffiti, molto belli, con enormi figure iperrealiste.

*Obiettivo educativo centrato:* stimolare lo spirito di identità e di appartenenza alla loro scuola, educando gli studenti alla creatività non invasiva, debordante, o vandalica, come documenta il video che circola su Internet ([www.isarte.it](http://www.isarte.it)).

**2008**

### **Corso di aggiornamento sulla difesa del patrimonio**

Il Liceo "Sulpicio" di Veroli e il Comune di Alatri organizzano un corso di aggiornamento sui beni culturali, visto il vandalismo grafico che ha deturpato le antiche mura della città. Gli interventi delle Prof.sse Irene Baldriga, Ines Millesimi e Teresa Calvano del Direttivo dell'Anisa illustrano modelli di progettazione didattica ed esercitazioni in classe, rispondendo così alle esigenze di crescita del territorio e alle urgenze imposte dal dilagante fenomeno del vandalismo grafico. I progetti

costituiscono un modello esportabile di azioni didattiche e testimoniano la risposta virtuosa della scuola ad un'emergenza giovanile di identità, di "incomunicabilità" o "cattiva comunicazione".